

PAGINA 14

• **Quelli senza contratto**

• **Indipendenti in crescita**
Dimenticati dal bonus fiscale, in attesa dei nuovi ammortizzatori. I numeri dei non-dipendenti

• **Apprendisti in calo**

Erano 504.558 nel 2011, sono scesi a 469.855 nel 2012

soli di fronte alla crisi

Autonomi | *Ecco chi e quanti sono i lavoratori indipendenti in Italia. Per loro un pacchetto di proposte presentato dalla campagna "Alta partecipazione"*

3 milioni

le partite Iva individuali senza dipendenti. Oltre 4 milioni in totale sono gli "autonomi"

922 euro

la retribuzione media mensile per un architetto sotto i quarant'anni

EMILIO CARNEVALI

Dei co.co.co. e delle partite Iva «ce ne occuperemo quando affronteremo la partita dei contratti», ha dichiarato nei giorni scorsi il neo ministro del lavoro Giuliano Poletti. «L'obiettivo che ci muove è chiaro: non permetteremo finzioni».

Per ora il «cambio di verso» patrocinato dal nuovo governo, dunque, riguarderà solamente i contratti a termine e quelli di apprendistato. Professionisti e lavoratori atipici dovranno aspettare la legge delega alla quale l'esecutivo intende affidare la gran parte delle norme delineate nel cosiddetto Jobs Act. E a rendere più dolce l'attesa non ci saranno nemmeno – nella maggior parte dei casi – gli ormai famosi 80 euro in busta paga promessi dal presidente Renzi per il prossimo 27 maggio. Lo sconto fiscale non riguarderà infatti le 3 milioni e 369 mila partite Iva individuali senza dipendenti presenti ad oggi in Italia. Quella degli "indi-

pendenti" – inclusi parasubordinati con contratti a progetto, co.co.co, ecc. – è una vasta, e spesso inesplorata, platea di lavoratori sulla quale ha tentato di accendere i riflettori un convegno organizzato ieri a Roma da "Alta Partecipazione. Generazioni per una società nuova", una campagna promossa da Giovani democratici, Associazione Lavoro & Welfare Giovani.

Come è noto, dietro queste forme di "collaborazione" si nascondono spesso abusi e rapporti fittizi utilizzati dai datori di lavoro per non riconoscere tutele e retribuzioni adeguati ai contratti nazionali delle diverse categorie. Il fenomeno è oggetto di dibattiti e inchieste ormai da qualche anno, e proprio a tali "distorsioni" del diritto si riferisce il ministro Poletti quando afferma che non saranno permesse «finzioni».

Molta meno attenzione è stata invece dedicata alle reali condizioni materiali di quei tantissimi

mi professionisti che, pur svolgendo in effettiva autonomia le loro prestazioni, sono ben lontani dall'idealtipo dello "yuppie" – da *young urban professional* – al centro della più recente apologetica sulle trasformazioni indotte nella società contemporanea dalla rivoluzione dell'economia dei servizi e delle telecomunicazioni. Volendo ricorrere ad un'immagine rudimentale, potremmo dire che, in un'Italia prostrata dalla più grave recessione economica dal dopoguerra, indossare una cravatta o un camice non garantisce più tutele e opportunità di quante se ne abbiano indossando una tuta blu. Secondo un'elaborazione dell'Osservatorio dei lavori-Associazione 20 maggio (vedi grafica a fianco) lo stipendio medio mensile di un lavoratore dipendente è di circa 1400 euro netti. Quello di un collaboratore a progetto è di 719 euro, cifra sostanzialmente sovrapponibile a quella percepita, in media, dai lavoratori individuali con partita Iva iscritti alla gestione sepa-

rata dell'Inps (705 euro). E se un giovane avvocato con meno di 40 anni intasca alla fine del mese 1300 euro netti, ancora più grama è la condizione dei giovani architetti, che non riescono a raggiungere nemmeno la quota "simbolica" dei 1000 euro.

I problemi, del resto, non si esauriscono negli aspetti riguardanti le retribuzioni, dal momento che tutte queste categorie lamentano una grave e più generale mancanza di protezioni sociali in caso di malattia, infortunio, maternità e disoccupazione.

Cosa fare di fronte a tutto questo? "Alta partecipazione" propone *Quattro chiavi per il buon lavoro*, quattro riforme concrete finalizzate a cominciare a dare risposte a un mondo rimasto fino ad oggi praticamente inascoltato. 1. «Contratto di inclusione» previsto in due fasi: nella prima, il contratto è a termine, senza causali, con durata stabilita dalla contrattazione collettiva (in ogni caso non può superare i tre anni); la seconda fase prevede la stabilizzazione accompagnata da una serie di incentivi. Se il lavoratore viene licenziato prima della stabilizzazione, il datore di lavoro restituisce la metà dei contributi ricevuti. 2. «Indennità di disoccupazione universale». 3. «Equo compenso», che fissa un limite invalicabile non inferiore ai salari in uso nei contratti nazionali di lavoro per pari professionalità (per i settori senza ccnl è suggerita l'istituzione di una commissione tecnica con la presenza delle parti sociali). 4. «Servizio per il lavoro» diretto ai giovani fra i 18 e i 29 anni (fino ai 35 per disoccupati da più di 6 mesi): 1400 ore con un rimborso spese di circa 500 euro mensili da prestare in enti no profit e aziende di alcuni specifici settori (profit sociale, ricerca, innovazione, studi professionali, green economy, ecc.), previa convenzione e approvazione del progetto da parte del centro per l'impiego competente.

TUTTI I NUMERI DEI NON DIPENDENTI

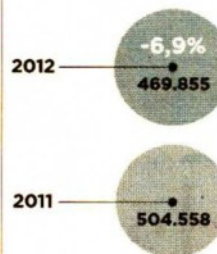
COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE IN ITALIA NEL 2012

Nel lavoro autonomo e da cessione sono considerati solo quelli con redditi provenienti esclusivamente da quella modalità di lavoro

FORME DI LAVORO	OCCUPATI
Tempi pieni e indeterminati	12.407.000
Dipendenti permanenti a tempo parziale	2.432.000
TOTALE DIPENDENTI STABILI	14.839.000
Tempi determinati	2.375.000
TOTALE DIPENDENTI DISCONTINUI	2.375.000
Collaborazioni a progetto	546.203
Altre collaborazioni	80.284
Associati in partecipazione	44.522
Occasionali e porta a porta	32.304
TOTALE PARZIALE GESTIONE SEPARATA	703.313
Amministratori società, etc.	217.166
TOTALE ESCLUSIVI GESTIONE SEPARATA	920.479
Partite Iva gestione separata INPS	182.256
Lavoro autonomo individuale (senza dip/escl impr.)	3.186.744
Cessione diritti	21.101
TOTALE LAVORO AUTONOMO E INDIVIDUALE	3.390.101

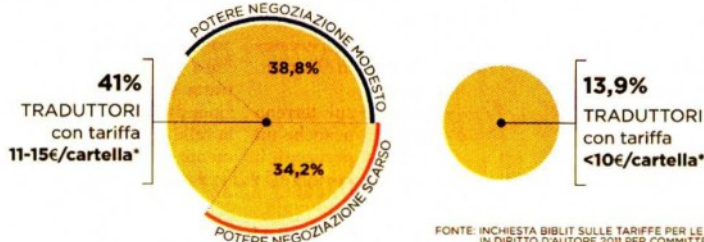
APPRENDISTI 2011-2012

Sono compresi nei dati degli assunti a tempo indeterminato



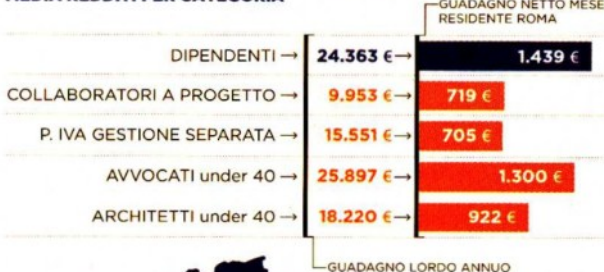
- Durata contratto: 3/5 anni
- Totale incentivi: 2 miliardi e 250 milioni all'anno

CESSIONE DIRITTI D'AUTORE: INTERPRETI E TRADUTTORI, UN ESEMPIO



FONTE: INCHIESTA BIBLIT SULLE TARIFFE PER LE TRADUZIONI IN DIRITTO D'AUTORE 2011 PER COMMITTENTI ITALIANI

MEDIA REDDITI PER CATEGORIA



PARTITE IVA E DISUGUAGLIANZE DI GENERE



La differenza retributiva di genere è maggiore in Piemonte (con 6.985 € annui in meno per le donne rispetto ai colleghi uomini), mentre la differenza minore si trova al sud dove, però, sono inferiori anche i compensi di entrambi i sessi.

ITALIA, REDDITO MEDIO ANNUO PER GENERE



FONTE: ELABORAZIONE OSSERVATORIO DEI LAVORI - ASS. 20 MAGGIO SU DATI ISTATE INPS